

# L'Abruzzo e il museo delle sue genti



*Nella Regione dove sono nato, l'Abruzzo, che si trova nell'Italia centrale, c'è un pregevole museo, il "Museo delle Genti d'Abruzzo", appunto, che testimonia la storia e l'evoluzione dell'uomo fin dalle prime apparizioni sul territorio.*

*Ho avuto modo di conoscere la direttrice, **dott.ssa Letizia Lizza**, persona gentile, oltre che competente e preparata, a cui ho rivolto alcune domande per meglio comprendere la struttura, le attività e le finalità del museo.*

***Prima di cominciare con le domande, potrebbe spiegare a chi legge chi è Lei e qual è la sua occupazione prevalente?***

Sono Letizia Lizza, Direttrice della Fondazione Genti d'Abruzzo. La Fondazione gestisce due importanti istituzioni museali della città di Pescara, il Museo delle Genti d'Abruzzo e il Museo Civico "Basilio Cascella".

***Può dirci qualcosa sul Museo da Lei diretto? Perché si chiama "Museo delle Genti d'Abruzzo"?***

Il Museo delle Genti d'Abruzzo **traccia la storia** dell'uomo in Abruzzo a partire dalla sua prima comparsa nel Paleolitico fino agli anni Cinquanta del Novecento, quando la **meccanizzazione** dei processi produttivi ha inevitabilmente alterato un patrimonio etnico di cultura popolare plurimillenario. I criteri di ordinamento e allestimento degli **spazi espositivi** sottolineano

la continuità nei millenni dei **tratti distintivi** della cultura **agro-pastorale** abruzzese. Sede del Museo è l'antica caserma militare già parte della cinquecentesca fortezza di Pescara.

Il Museo "B. Cascella", espone una pregevole raccolta d'arte che spazia dal **simbolismo** di fine '800 alla contemporanea arte digitale. Il Museo raccoglie infatti circa 600 **opere** - tra disegni, **ceramiche**, **dipinti**, **editoria artistica**, **sculture**, fotografie... - realizzate da ben cinque generazioni di artisti appartenenti a questa straordinaria dinastia abruzzese.

***Quale importanza riveste per la conoscenza e la diffusione del patrimonio artistico-culturale della nostra Regione?***

Il Museo delle Genti d'Abruzzo è considerato una delle strutture più innovative nell'ambito dei musei **demo-antropologici**, grazie alla ricchezza dei **reperti** archeologici ed **etnografici**, le fedeli **ricostruzioni d'ambiente**, gli allestimenti suggestivi, i **diorami**, le **postazioni multimediali**, le **foto d'epoca** e i **canti popolari** che accompagnano il visitatore lungo il percorso.

Situato di fronte alla Casa Natale di Gabriele D'Annunzio (poeta e scrittore, uno dei principali esponenti del decadentismo italiano) offre una **chiave di lettura** originale e coinvolgente per conoscere l'evoluzione storica e il perdurare delle **tradizioni**, **gli usi**, **i costumi** e l'**artigianato** delle comunità agro-pastorali evidenziando quanto si sia tramandato fino ai nostri giorni.

***Quali sono le principali iniziative prese in tal senso dal Museo da Lei diretto?***

Il Museo promuove la conoscenza delle proprie **collezioni**, e quindi del territorio, attraverso **percorsi di visita** integrati con attività laboratoriali rivolti a diverse fasce di utenza,

**mostre**, convegni, pubblicazioni, rievocazione di **feste** particolarmente significative per la comprensione del **sincretismo culturale** che caratterizza la **ritualità** sacra popolare.

***Può parlarci degli ultimi eventi organizzati con il patrocinio del Museo e quali, eventualmente, quelli in programma?***

Il prossimo 24 giugno rievocheremo gli antichi **rituali** legati all'arrivo dell'estate. Abbiamo in corso una mostra di foto e oggetti legati al **patrimonio etnografico**, e a luglio inaugureremo un'**installazione** di una giovane artista abruzzese ispirata alla **cultura orale**.

Inoltre, nel Comune di Santo Stefano di Sessanio, in provincia de L'Aquila, lungo le strade dell'antico borgo medioevale e presso gli spazi dell'Albergo Diffuso "Sextantio", abbiamo curato l'installazione della mostra "Il tempo qui non vale niente" con foto d'epoca di Paul Sheuermeier (1888-1973) e Gerhard Rohlfs (1892-1986).

Il primo, svizzero di Berna, insieme a Rohlfs, tedesco di Berlino, ha svolto, tra gli anni venti e trenta del '900, un **lavoro monumentale** di documentazione fotografica del mondo agro-pastorale abruzzese durante il lungo soggiorno nella nostra Regione per effettuare studi linguistici e antropologici. La mostra è visibile fino a settembre.

Durante i mesi estivi attiveremo inoltre attività educative per i giovanissimi finalizzate alla conoscenza della storia, dell'arte e delle tradizioni abruzzesi attraverso modalità di apprendimento attivo e ludico. Per rimanere sempre informati sulle nostre iniziative è possibile consultare il sito web del Museo o la nostra pagina Facebook.

***Se me lo consente, una domanda personale: cosa l'ha spinto ad intraprendere la strada che l'ha portata alla direzione del Museo?***

Dopo gli studi umanistici e storico-artistici (che continuano sempre, perché non si finisce mai di imparare...), per oltre 20 anni mi sono occupata all'interno della Fondazione di programmi culturali ed educativi, ideando progetti innovativi destinati a pubblici differenziati e finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze utili per la fruizione del **patrimonio culturale**. La quotidiana frequentazione dei pubblici, l'attitudine al "**mettersi in ascolto**" per comprendere le richieste delle comunità territoriali, la conoscenza delle potenzialità di queste strutture museali e lo **spirito di servizio** mi hanno portato alla direzione della Fondazione, che è stata quindi il risultato naturale di un lungo percorso professionale.

***Infine: cosa si sente di dire a chi non conosce il Museo e non ha mai visitato l'Abruzzo per incuriosirlo e stimolarlo a prendere contatto con la nostra Regione?***

Il Museo delle Genti d'Abruzzo è una ideale **porta di ingresso** per comprendere la storia e le peculiarità del nostro territorio. Durante il percorso di visita sono offerti molteplici possibilità di 'lettura' della regione che ogni visitatore può fare propri in base ai propri interessi: i borghi medievali e i castelli, i percorsi tratturali (i tratturi sono gli antichi percorsi usati dai pastori per compiere la transumanza, cioè la migrazione stagionale di mandrie e greggi da un pascolo all'altro) e la natura, l'artigianato, l'archeologia... tutto è raccontato nel museo in maniera chiara e coinvolgente, lasciando poi al visitatore la libertà di approfondire i vari aspetti durante il suo soggiorno nella nostra meravigliosa terra.